# Prc: «Una spallata alla democrazia rappresentativa il taglio dei parlamentari»

Scritto da Red.
Mercoledì 09 Ottobre 2019 09:29




AVELLINO – Il Parlamento italiano ha portato a termine oggi, con il c.d.m, il taglio dei parlamentari, una delle pagine più ingloriose della propria storia. Un provvedimento voluto sostanzialmente da una sola forza politica (M5S), alla disperata ricerca di un'ancora di salvataggio per la propria identità, e subito da tutte le altre, che hanno deciso di mimetizzarsi nella grande marea della demagogia e del qualunquismo.

Con il pretesto della riduzione dei costi della politica (se questo fosse il vero obiettivo perché intervenire sul numero dei componenti le Camere e non sui loro emolumenti?) si è data – dichiara

Luigi Caputo della federazione irpina di Rifondazione comunista – una ulteriore e forse definitiva spallata alla democrazia rappresentativa. Un minor numero di parlamentari incide sulla rappresentanza, sia dal punto di vista territoriale che politico (con una ulteriore penalizzazione delle minoranze), danneggiando inoltre la funzionalità delle assemblee. I correttivi preannunciati dalla coalizione di governo non correggono un bel nulla, perché non prendono nemmeno in considerazione l'unico strumento in grado di assicurare un minimo di pluralismo, il sistema proporzionale puro con recupero dei resti su scala nazionale.

A questo punto non resta che mettersi all'opera, anche affrontando il rischio di una iniziale impopolarità, per raccogliere le firme necessarie allo svolgimento del referendum confermativo: una battaglia di libertà da condurre insieme all'associazionismo democratico, alle (pochissime) formazioni politiche o alle minoranze al loro interno che hanno ancora a cuore i valori della Costituzione, con l'opinione pubblica consapevole e resistente, con gli intellettuali non conformisti.